SPECIALE
LA SICILIA
A CURA DELLA PKSUD

Distretto Ennese

mercoledì 27 marzo 2019

Esempi virtuosi da raccontare per una svolta al nostro futuro

ENRICO DE CRISTOFORO

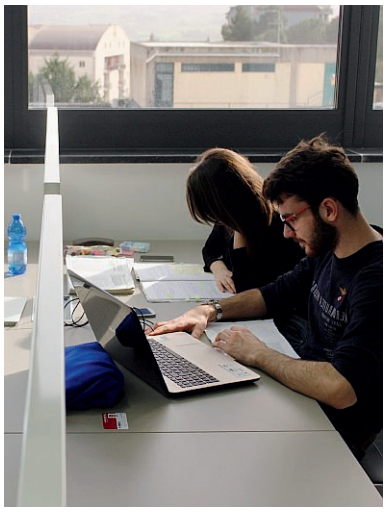
Oggi nasce «Distretto ennese», una raccolta di belle realtà del mondo imprenditoriale della nostra provincia, che «La Sicilia» e P-ksud stanno già portando avanti con alto gradimento nell'area gelese e nel Calatino. «Distretto ennese» non è solo un opuscolo pubblicitario ma contiene anche testimonianze di iniziative positive che si svolgono in provincia su più fronti: formazione, associazionismo, volontariato, cultura, valorizzazione degli spazi urbani, tradizioni, folclore, sport. Insomma una raccolta di eventi che non si limita a propagandare le attività commerciali ma che vuole dare anche spazio a chi realizza, con percorsi virtuosi, qualcosa di positivo per questo territorio spesso dimenticato da chi avrebbe dovuto averne più attenzione.

L'opuscolo uscirà con «La Sicilia» alla fine di ogni mese e invitiamo con l'occasione i nostri lettori a segnalarci le iniziative meritevoli di nota, così possiamo darne adeguato risalto attraverso le nostre pagine. Nel numero di esordio troverete anche storie liete, come i progetti di integrazione per i migranti impiegati in attività di pubblica utilità dalla Protezione civile, soffermandoci anche sulla continua crescita della nostra università «Kore» nel campo della ricerca e degli scambi con l'estero, sotto la guida dell'Unione europea, di un istituto scolastico. L'Ennese ha grandi potenzialità non ancora sfruttate e c'è qualcuno che sta provando a cambiare il sistema con risultati notevoli, come un gruppo di imprenditori di Barrafranca che ha avviato l'iter per dare un marchio Igp alla mandorla. Uno dei tanti esempi di talenti che proporremo mensilmente.

La «Kore» compie 15 anni

L'Università ennese oggi conta 9mila iscritti ai corsi e offre anche laboratori di ricerca innovativi

Un volàno economico e formativo



Enna. Pronta a tagliare, il prossimo 5 maggio, il traguardo del quindicesimo anno di attività, l'università Kore di Enna ha pienamente realizzato, superandola, la mission di «università del centro Sicilia». L'80% degli iscritti all'università Kore arriva da fuori provincia di Enna e il 95% è fuori sede. Il bacino d'utenza da cui provengono gli oltre 9000 studenti iscritti ai corsi di laurea e post-laurea della Kore è in continua espansione e dopo aver coperto la dorsale siciliana, da Agrigento a Caltanissetta, a Catania si è registrato un grande sviluppo da Siracusa e Ragusa e Palermo, ora punto forte nella provenienza degli iscritti.

Kore, peraltro, ha appena siglato un accordo triennale con il consorzio Archimede di Siracusa proprio in considerazione della forte richiesta di iscrizioni che arriva dalla provincia. Circa 1500 iscritti alla Kore provengono dal sud est. La sede di rappresentanza dell'ateneo sarà Villa Reimann, ex dimora della omonima nobildonna danese appassionata di Siracusa. L'accordo prevede il potenziamento dell'offerta formativa del consorzio Archimede con nuovi corsi di laurea, un master e con una «summer school». In questi anni l'universita' Kor ha avuto una crescita notevole, diventando non solo principale motore economico per il capoluogo ma creando una nuova possibilità di sviluppo investendo sulla qualità della formazione e sulla ricerca scientifica.

Così sono nati i laboratori di contrada Santa Panasia a Enna bassa , dove accanto ai progetti portati avanti dai docenti si fa ricerca, sia pura che applicata per conto terzi, che tra l'altro, produce risorse economiche per l'ateneo rinvestite per nuovi servizi agli studenti. Cresce anche la proiezione internazionale dell'ateneo ennese e per questo e in una logica anche di espansione fuori dai confini nazionali dallo scorso anno accademico, ad esempio, è disponibile anche una guida in inglese destinata agli studenti europei ed extraeuropei che si iscrivono a Kore per corsi di laurea e dottorati di ricerca. Kore è stata anche la prima università ad avere istituito un corso di laurea in lingua e cultura cinese, ottenendo due anni fa l'apertura dell'istituto Confucio, unico in Sicilia e a sud di Napoli, dimostrando di sapere intercettare gli strumenti formativi di massima competitività per i propri laureati.

Gli studenti della Kore vanno avanti con una forte determinazione, stimolati anche dalla premialita' dei risultati negli studi. Il 76,2% di loro svolge un'attività di tirocinio e stage durante gli studi, contro il 57,9% della media nazionale. Secondo le rilevazioni anonime di Almalaurea di Bologna il 65% degli studenti Kore dichiara di essere «decisamente soddisfatto» della qualità degli studi, il 28,3% in più del dato nazionale.

TIZIANA TAVELLA

[STORIA E CULTURA]

L'Accademia Pergusea promuove eventi che mirano a valorizzare le tradizioni locali

L'identità da preservare

Pubblicazioni tematiche ma anche iniziative di solidarietà

Oltre agli eventi culturali, l'Accademia sta lavorando a un grande evento di solidarietà già fissato per il 22 giugno con la terza edizione del «Trofeo della Speranza»

ENNA. Interesse sempre vivo per la città, impegno a tramandarne la storia, iniziative dedicate anche ai più giovani e alla solidarietà con attenzione sempre accesa su Pergusa sono il nucleo centrale delle attività dell'Accademia Pergusea. Nei dieci anni di attività sotto la guida attenta di Nino Gagliano, costantemente improntata alla collaborazione con il tessuto sociale ennese, l'Accademia Pergusea è cresciuta sia numericamente che per attività e ha, al suo attivo, anche una collana di pubblicazioni che uniscono ricerca sulle tradizioni locali a contributi sulle trasformazioni della città e prospettive future in particolare legate al contesto pergusino.

L'Accademia ha profonde ragioni storiche per la sua rifondazione avvenuta 10 anni fa, oltre che di stimolo sociale. Nel '700, un centro abitato che non avesse una Accademia si sarebbe sentito umiliato, perché privo di un segno fortemente identitario. Nell'antica Castrogiovanni, l'Accademia fu culla di talento e di ingegno e si distinse in particolare per la sua Filarmonica. Una curiosa coincidenza ha voluto che il 12 settembre 1712 il primo statuto predisposto da don Giuseppe Scalingi fosse sottoscritto da 22 soci e che nel 2008 fossero ancora una volta in 22 i soci fondatori a ricrearla. Nel suo lontano passato l'Accademia ha accolto esponenti del ceto aristocratico e colto, oggi annovera personaggi rappresentativi della filiera delle professioni, sport, imprenditoria, ennesi e non , accomunati dallo scopo di diffondere la cultura e le tradizioni della città con eventi ed attività di studio e ricerca.

Oltre a un fitto ventaglio di appuntamenti culturali, l'Accademia sta lavorando a un grande evento di solidarietà già fissato per il 22 giugno con la terza edizione del «Trofeo della Speranza». Un evento che si propone di riunire la città nelle sue varie componenti, come spiega il presidente Gagliano per «una festa di grande umanità per raccogliere fondi per la ricerca sul cancro». Coinvolti club service, associazioni e quartieri per realizzare eventi di successo uniti da un obiettivo solidale comune.

TIZIANA TAVELLA

Parlando di migrazioni

Un confronto con chi viene da lontano

A Enna il progetto «IntegrAzioni» spinge i giovani a scoprire le diversità che non fanno paura

Enna. Enna. Un pò come il professor Keating dell'«Attimo fuggente» cinque artisti ennesi, porteranno i giovani della città, a scoprire una nuova prospettiva di vita: le diversità non fanno paura, ma sono motivo di crescita comune. A scommettersi sul valore dell'inclusione sociale i musicisti Emanuele Primavera e Roberto Cohiba, l'attrice e regista Patrizia Fazzi, i video maker e fotografi Fabio Leone e Antonella Barbera coinvolti nel progetto «IntegrAzioni» promosso dall'amministrazione comunale Dipietro con l'assessorato alle politiche sociali su progetto di Cettina Capizzi della «Casa di Giufa» (che ospiterà le attività) e Paolo Patrinicola direttore dell'associazione «L'alveare».

A loro spetterà di condurre quattro laboratori, già pronti a partire, per la durata di 60 ore con canto percussioni, teatro e fotografia, rivolti a migranti, cittadini immigrati e a giovani del luogo che desiderano sperimentare nuove forme di comunicazione, aggregazione e di scambio artistico-creativo in un contesto interculturale. Al termine di ogni laboratorio sarà organizzato un evento per la città concluso da una cena multi etnica curata da Alessandro Amato.Centrale nel percorso di cambiamento e crescita comune, il ruolo della cultura: «IntegrAzioni» ha infatti voluto, per realizzare una nuova visione dell'altro, anche un ciclo di incontri con autori. Prima storia raccontata alla casa di Giufà quella di Arouna Diouff contenuta in «Never stop», libro fotografico e cortometraggio di Carmelo Stompo che ha aperto alla riflessione sulle migrazioni di oggi.

A seguire l'appuntamento per gli studenti della città, con «Santa Napoli» di Alessandro Gallo che ha raccontato il suo «no» a una vita segnata dalla camorra, diventando un educatore che utilizza scrittura e teatro per dare una nuova opportunità ai ragazzi. Il prossimo appuntamento con gli «Incontri di IntegrAzioni» è fissato per il prossimo 26 aprile alle 20 con Cono Cinquemani e la sua «Zia favola, una storia siculish» che racconta di quando a migrare erano i siciliani. Il ciclo si concluderà il 6 giugno alle 20 con Luca Trapanese e «Nata per te» che racconta dell'adozione compiuta da single omosessuale, di Alba con sindrome di Down. Gli incontri sono stati concepiti con la formula dell'«Aperitivo con l'autore» considerando il gusto come strumento per imprimere un ricordo. In base al tema del libro presentato viene proposto un cibo o una bevanda in particolare utile a creare un rapporto pieno con il pubblico. Intanto l'assessorato comunale alle Politiche sociali retto da Paolo Gargaglione ha creato una rete sociale che coinvolge, il Cpia di Caltanissetta ed Enna, Anpas, la parrocchia di Sant'Anna, Vita 21, schierate per una nuova coscienza dell'altro e del valore delle diversità.

TIZIANA TAVELLA

COMPRA responsabilmente!

La scelta quotidiana per una spesa che frutta!

SUPERMERCATI Bivona

Da noi di "Caro" ci sei solo TU!

REGALBUTO - TROINA - CATENANUOVA - GIARRE - RIPOSTO

Club service e giovani

Dal Rotary di Enna un concorso tutto digitale per i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo

Premio alle migliori idee imprenditoriali in campo tecnologico

ENNA. Un concorso al passo con i tempi già dalla scelta della formula interamente "digitale" parte da Enna, su proposta del Rotary club Enna in collaborazione con l'associazione K-lab onlus, per trasformare in azioni concrete le idee imprenditoriali dei giovani che vivono nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. «Think Med», concorso internazionale quest'anno alla sua prima edizione, si rivolge ai giovani del mediterraneo dai 18 ai 35 anni, puntando a promuoverne le migliori idee imprenditoriali che sfruttino nuove tecnologie da mettere al servizio dello sviluppo del territorio di apparenza offrendo anche la guida qualificata di alcuni rotariani di successo per realizzarle.

«Accanto al premio da 3000 euro previsto per i vincitori delle due sezioni, I.C.T. soluzioni tecnologiche avanzate e innovative per il miglioramento della qualità della vita e quella per i progetti di sviluppo dei territori - spiega il presidente del club service ennese Alessandro Spataro - abbiamo inserito la possibilità di avvalersi del potenziale internazionale di relazioni proprio del Rotary International che contribuirà a rendere operativa la proposta progettuale con il know-how ed i suggerimenti per accedere ai finanziamenti. Alcuni progetti, potranno anche essere proposti a imprese, società di consulenza e formazione, venture capital, consulenti e "business angels", disposti a trasferire le loro competenze ed esperienze, per affiancare i concorrenti durante una fase di tutoring, supportando i giovani nella stesura di business plan e nell'individuazione di fonti di finanziamento o finanziare e realizzare. Tutti i progetti avranno una vetrina internazionale di eccezionale qualità e rilevanza quale il network del Rotary International. Per la sezione I.C.T. dedicata alle soluzioni tecnologiche avanzate e innovative per migliorare la vita si potranno presentare applicazioni software, soluzioni per il web, soluzioni per il marketing e management digitale, soluzioni gestionali e per comunicare e collaborare. Per partecipare è necessario registrarsi al portale www.thinkmed.it, scegliere la sezione e caricare i progetti. I progetti per le categorie I.C.T. e progetti di sviluppo dovranno essere redatti in una lingua a scelta tra italiano, inglese, francese, arabo e caricati su portale con file pdf di dimensione massima di 3 MB.

La presentazione dovrà avvenire dal 10 aprile e non oltre il 26 maggio. La selezione dei progetti vincitori sarà effettuata da una giuria popolare che inciderà nella misura del 40 % e da due giurie tecniche, una per ciascuna sezione. La richiesta di candidatura deve essere inviata a jury@thinkmed.it con allegato il curriculum vitae specificando a quale categoria si partecipa.

TIZIANA TAVELLA

[AMBIENTE A RISCHIO]

I rotariani ennesi si sono mobilitati per un futuro ecosostenibile partendo dalle scuole

No alla spreco di alimenti

Un approccio al riutilizzo di ciò che non viene consumato

Il Rotary club di Enna ha distribuito nei ristoranti le "no spreco box" per consentire di non gettare i cibi non consumati nei locali: un progetto che è partito tra gli studenti

Enna. Rotariani in campo contro lo spreco alimentare per un futuro ecosostenibile. Per centrare l'obiettivo di forte attualità, si sta consolidando ad Enna una rete che va dalla formazione e sensibilizzazione nelle scuole sui temi dello spreco alimentare e quello strettamente collegato dell'ambiente ad un nuovo approccio nella ristorazione anche promuovendo comportamenti virtuosi sul riutilizzo di ciò che non viene consumato al momento ma e' ancora buono. Il progetto interdistrettuale del club service dedicato al contrasto dello spreco alimentare, attualmente condiviso da 8 distretti cui ha aderito con convinzione il Rotary club di Enna, presieduto per l'anno sociale 2018- 2019 da Alessandro Spadaro sta coinvolgendo complessivamente in Sicilia, nel corso di questo anno scolastico, circa 50 mila bambini tra i 9 e gli 11 anni ed ha come referente per la Sicilia orientale il socio ennese Andrea Scoto e per la realizzazione nelle scuole del capoluogo la dirigente scolastica Marinella Adamo. Il Rotary club Enna oltre alle attività pensate per le scuole, sta attualmente curando la distribuzione nei ristoranti ennesi delle "no spreco box", ovvero contenitori interamente realizzati con materiali biodegradabili destinati al trasporto dei resti riutilizzabili di cibi consumati in locali pubblici. La "no spreco box" che sarà reperibile in tutti i ristoranti ennesi, è nata su iniziativa del Rotary club di Enna e realizzata e distribuita in collaborazione con l'associazione cuochi ennesi e l'istituto alberghiero Federico II come strumento di supporto attivo per contrastare lo spreco alimentare promuovendo il riutilizzo dei cibi, contribuendo a diffondere una tendenza già strutturata in varie parti d'Italia e del mondo. Nelle scuole ennesi gli alunni si stanno confrontando, nel corso dell'anno scolastico, grazie ai contenuti del progetto ed alle attività pratiche ed incontri sul tema dello spreco alimentare realizzati con la piena disponibilità e collaborazione dei docenti coinvolti dal club ennese, con il significato di consumo consapevole, di risorse alimentari, di riciclo, biodiversità.

TIZIANA TAVELLA

A Enna tra fede e folclore

Una "vetrina" internazionale per i riti sacri

La Settimana Santa con i suoi confrati il 6 aprile all'Ars: verrà inserita tra i 45 eventi che girano il mondo

ENNA. Da padre in figlio lasciando immutate le tradizioni tanto care agli avi. In una società moderna che cerca sempre nuove scoperte, nuove concezioni e nuovi modi d'essere, c'è anche chi mantiene intatti i legami con le proprie radici e la propria storia. Tutto ciò lo si trova insito nella storia di Enna con i riti della Settimana santa ennese. Secoli di tradizioni e storia, religione innanzitutto e folklore. In una settimana, quella della Pasqua, il capoluogo muta il proprio modo d'essere e si trasforma da città spesso invasa dalla modernità a luogo dall'antica secolarità.

Sedici confraternite, oltre duemila confrati, le loro adorazioni in duomo dalla domenica delle palme al mercoledì santo, i simulacri del Cristo morto e della Madonna Addolorata portati in processione il Venerdì santo prima del Cristo risorto.

«Per noi confrati la Settimana santa rappresenta il momento più alto dal punto di vista religioso e spirituale. Raggiunge il culmine il Venerdì santo ma già durante tutta la settimana i confrati diventano protagonisti di tanti percorsi quaresimali» spiega il presidente del Collegio dei rettori Ferdinando Scillia aggiungendo che si sta fortemente puntando sulla comunicazione in funzione del fatto che «questa manifestazione nel tempo è cresciuta e raggiunto livelli internazionali».

I riti ennesi sono conosciuti nel mondo ed è anche per tale motivo che quest'anno, il 6 aprile, si apriranno le porte della Sala Mattarella all'Ars per la loro presentazione ed è anche per questo che sono stati inseriti tra i 45 grandi eventi che la Regione sponsorizzerà nel mondo.

Il sindaco Maurizio Dipietro ha voluto sottolineare e anticipare che quest'anno «stiamo lavorando perché quest'anno la Settimana santa sia caratterizzata da una maggiore partecipazione popolare e turistica rispetto al passato». Religiosità, tradizioni ma anche turismo, dunque, nelle intenzioni del Comune che, attraverso questi riti santi, vuole rilanciare ancor di più il "brand" ennese nel mondo. A questo concetto si è ricollegato l'assessore al Turismo Francesco Colianni: «La Settimana santa ennese è stata già promossa alla fiera Bit di Milano proprio perché l'assessorato regionale al Turismo l'ha inserita tra i 45 grandi eventi dell'Isola» ed anticipa che «quest'anno i riti sposeranno elementi di innovazione legati alla tradizione».

Saranno infatti coinvolti diversi monumenti lungo tutto il percorso che attraverserà la processione del Venerdì santo per promuovere sia i siti ma anche per rilanciare quello che è il messaggio di sacralità della Settimana santa. Per monsignor Vincenzo Murgano attraverso i riti pasquali ennesi e, quindi, con le processioni delle sedici secolari congreghe «testimoniamo la fede in Cristo incarnato, morto e risorto e le nostre celebrazioni sono testimonianza di come la città, attraverso l'impegno delle confraternite, accolga e viva il mistero pasquale».

Già da settimane ognuna delle sedici confraternite ha infatti iniziato il proprio percorso di preparazione ai riti che inizieranno ufficialmente il 14 aprile con la domenica delle Palme; da quel giorno a mercoledì mattina ognuna delle sedici congreghe partendo dalla propria chiesa di appartenenza si recherà in preghiera al Duomo ritrovandosi poi, tutti insieme, Venerdì santo per il lungo serpentone che attraverserà la città insieme ai due fercoli del Cristo morto e dell'Addolorata.

WILLIAM SAVOCA

[STORIE A LIETO FINE]

Immigrati impegnati in interventi per la città

A Enna da Protezione civile progetto di socializzazione

Enna. Le cronache quotidiane degli ultimissimi anni sono state, e continuano ad esserle, invase da un tema molto sentito e sotto diverse sfaccettature: l'immigrazione. Politica e comuni cittadini, ognuno per la propria parte e il proprio ruolo, hanno spesso esposto pensieri e modi di vedere contrastanti riducendo il tutto, come purtroppo spesso accade, in un "favorevole o contrario".

Da Enna invece questo spazio storico è stato accolto, visto e voluto sotto un'altra visione: l'integrazione va sostenuta, alimentata facendola diventare anche una risorsa per tutti: per gli stessi migranti e per la cittadinanza. Tutto ciò per volontà delle istituzioni, del mondo del volontariato.

"Integrazione e socializzazione immigrati" è infatti il progetto di pubblica utilità del Comune di Enna con l'Ente corpo volontari Protezione civile iniziato lo scorso e con una durata di dieci mesi che si protrarranno fino al termine di quest'anno; venti migranti domiciliati ad Enna si stanno così impegnando in lavori di pubblica utilità come la pulizia ed il decoro del verde pubblico, delle caditoie e dell'arredo urbano. In questi giorni, ad esempio, i migranti sono impegnati per le vie della zona Monte e qui continueranno ancora nei prossimi giorni.

«Si tratta di un progetto che integra questi ragazzi con la città e consente ai cittadini ennesi di conoscere meglio ed interagire con questi ragazzi che hanno subito avuto a cuore Enna» ha detto il presidente regionale di Anpas Sicilia.

Anche la comunità ennese ha apprezzato infatti l'impegno dei migranti.

UNO DEI GIOVANI MIGRANTI INTEGRATI

UN ALTRO MOMENTO DEL PROGETTO

Un modo per ricambiare l'ospitalità offerta dagli ennesi hanno spesso detto i migranti, molti dei quali vedono nel capoluogo ennese una meta di passaggio verso altre destinazioni dove poter costruire il proprio futuro.

Enna con le sue istituzioni ed i suoi tanti volontari in tal senso sta contribuendo a formarli, a tramandare qualcosa e a lasciare in loro una sensazione positiva andando oltre l'insofferenza o forme di razzismo spesso esasperata da azioni di singoli che, dicono gli stessi migranti, sono e devono essere l'eccezione.

Ultimo, in ordine di tempo, impegno dell'ente corpo volontari di Protezione civile è l'istituzione di una Polisportiva: «L'idea è che possa essere un centro di avviamento allo sport, coinvolgere tutti i bambini della città facendoli giocare senza alcun costo e – ha concluso Colaleo - creare una cittadinanza attiva che formi i giovani senza nessuna forma di esclusione, ma anzi che porti avanti l'aggregazione e la partecipazione».

Il progetto dell'ente corpo volontari di Protezione civile di fondare la polisportiva Anpas coinvolgerà dunque tutta la città ed abbraccerà più discipline sportive grazie alla collaborazione e all'assistenza di esperti. La prima "uscita" ufficiale potrebbe avvenire già in estate in una grande manifestazione cittadina nel centro della città. Perchè in fondo, hanno spiegato i promotori, l'integrazione va vissuta a tutto tondo, al di là del colore della pelle, della provenienza e dell'età.

WILLIAM SAVOCA

[TURISMO IN CRESCITA]

Proposte di rilancio da 40 tour operator

A Piazza Armerina tre giorni di visite e programmazione

Piazza Armerina. Oltre 40 i tour operator attesi a Piazza Armerina per il prossimo weekend del 29, 30, 31 marzo in occasione dell'educational tour organizzato dall'assessorato al turismo del Comune piazzese guidato da Ettore Messina. In questi giorni fervono in città i preparativi per accogliere al meglio gli operatori del settore, e a Monte Prestami c'è già stata una riunione operativa con i responsabili delle strutture ricettive piazzesi.

«L'educational tour - dice Ettore Messina - servirà per presentare ai gruppi per il 2020, e ai gruppi già prenotati per il 2019, l'altra faccia di Piazza Armerina, Città delle 100 chiese e del Primo barocco. Tre gli step: programmazione, organizzazione, conoscenza e didattica. Chi ci deve promuovere deve conoscere il nostro territorio. I tour operator verranno a vedere di persona la realtà turistica con cui hanno già avuto modo di entrare in contatto, essendone informati nel corso delle fiere internazionali del turismo a cui abbiamo partecipato, tra queste quella di Berlino e la Bit di Milano».

Un educational tour all'insegna di arte, cultura, natura e agricoltura. Un nuovo concept di accoglienza quello dell'albergo diffuso, "Piazza Paese Albergo". Nuovi pacchetti e offerte come la visita in notturna al Sito Unesco della Villa romana del Casale ai gruppi di 10 persone che pernottano in città.

«Si tratta di nuove offerte proposte in sinergia con il Polo museale guidato dal direttore Giovanna Susan e anche in previsione dell'apertura dell'allestimento museale nel mezzanino di Palazzo Trigona, nell'aprile prossimo. In concomitanza sarà anche allestita la mostra delle Piazze d'Europa coordinata dall'arch. Mancuso, docente dell'Università di Venezia» continua Messina.

Nella tre giorni un programma intenso. La visita in centro storico con le varie tappe del Simpa, Sistema museale di Piazza Armerina; quella in notturna alla Villa del Casale; nei locali di Monte Prestami ulteriori momenti informativi; ed ancora la visita nelle strutture ricettive.

Gli educational tour sono viaggi organizzati per gli agenti del turismo. Non sono delle vacanze ma eventi che servono a visitare in breve tempo tutte le strutture presenti in una destinazione, con l'obiettivo di fornire agli agenti una adeguata preparazione rispetto alle richieste dei clienti interessati.

NELLE FOTO DUE MOMENTI DELLE FIERE DI BERLINO E MILANO

L'evento si raccorda al progetto più ampio che vede Piazza Armerina aderire al protocollo d'intesa per la partecipazione alle fiere internazionali del turismo insieme ad altri 11 Comuni del Sud Est di Sicilia e del Val di Noto che in questo 2019 stanno promuovendo il territorio in sinergia. Piazza ha già fatto conoscere le sue bellezze nelle fiere internazionali di Utrecht, Bruxelles, Zurigo, Monaco di Baviera, Berlino, Milano presto le nuove mete promozionali: Shangai, Pechino, Dubai, San Paolo, Osaka, San Pietroburgo.

Intanto per accogliere gli operatori del settore turistico in maniera dignitosa e ordinata la città si sta rifacendo il look con interventi straordinari di pulizia, come ci spiega l'assessore Messina prima di salutarci: «Nel frattempo, in attesa dell'arrivo dei tour operator, abbiamo avviato da alcune settimane una pulizia totale della città, nei quartieri storici e nel belvedere di piano Sant'Ippolito, con l'aiuto dei giovani migranti dello Spar Don Bosco 2000, e degli operatori del reddito minimo, coordinati dal dipendente Rosario Avanzato del settore comunale turismo. Chiediamo ai cittadini di non sporcare la città per poterci presentare al meglio all'appuntamento dell'educational tour».

MARTA FURNARI

[PERCORSI UNESCO]

Dal Copat di Piazza Armerina avvia una rete tra i Comuni in cui si parla il particolare dialetto

Sinergia sul gallo italico

Avviato l'iter per riconoscerlo come patrimonio immateriale

I componenti del Copat con l'assessore Messina, di recente ha portato anche un folder esplicativo alla Bit di Milano sul "Distretto turistico Dea di Morgantina"

Piazza Armerina. Sviluppare l'immagine, il prestigio e l'attrattività della destinazione turistica cittadina e territoriale in modo da incrementare i flussi turistici in incoming, valorizzare i centri di interesse culturali, artistici, paesaggistici, enogastronomici attraverso una riqualificazione dell'offerta e del posizionamento competitivo. E' l'obiettivo del Copat (Consorzio turistico Di Piazza Armerina), rappresentato da Lucia Salvatrice Giunta, che negli ultimi anni ha realizzato diverse manifestazioni per attirare visitatori come "Cortili e balconi fioriti", "Presepi nel tempo e nel mondo", "Luci e suoni nella Villa Romana del Casale", "Viviamo e animiamo il bosco", "La notte bianca dell'intercultura e dell'integrazione".

Lo stesso Copat - che promuove spettacoli, illuminazioni artistiche, design urbano, conferenze e tavole rotonde, mostre d'arte - ha portato anche un folder esplicativo alla Bit di Milano contenente immagini, descrizioni, riferimenti, curiosità del "Distretto turistico Dea di Morgantina" di cui il Copat è socio fondatore. E poi ci sono anche le collaborazioni con il Club per l'Unesco, Fidapa e AiParc, con cui il Copat ha creato un parco storico - culturale dedicato ad "Adelasia del Vasto, gran contessa di Sicilia e regina di Gerusalemme" della stirpe degli Aleramici con un Centro studi per la ricerca e la documentazione storico – culturale confermato anche dall'incontro con il Circolo culturale "I Marchesi del Monferrato" (con sede in Alessandria) che, promosso un percorso dedicato agli Aleramici in Sicilia alla riscoperta e valorizzazione dei rapporti tra l'area dell'antica Marca Aleramica (Monferrato, Langhe e Savonese) e la Sicilia. Di recente anche la costituzione di una rete tra i Comuni Gallo-italici dell'Italia Meridionale, provincia di Enna, Messina, Catania, Siracusa, Palermo, fino ai Comuni della Basilicata, fra l'altro già associati in un unico progetto, della Calabria, della Campania e della Puglia. La rete è servita anche per avviare l'iter necessario a richiedere il riconoscimento Unesco del dialetto Gallo italico quale patrimonio immateriale dell'Umanità.

ESMERALDA RIZZO

BRICOOK

19.90
CARRELLO CON CESTELLI
47X37X76
Colore: Wengè
PREZZO OK

fino ad esaurimento scorte

17.90
CARRELLO CON CESTELLI
37X37X76
Colore: Bianco
PREZZO OK

fino ad esaurimento scorte

Vieni a trovarci, siamo SEMPRE PIÙ VICINO A TE!

LICATA (AG) C/o centr. Comm. San Giorgio - Via Campobello 159 - Tel. 0922.1837396 - licata@bricook.it
SCIACCA (AG) Parco Comm. Isabella - Via Aldo Moro snc - Tel. 0925.993040 - sciacca@bricook.it
SIRACUSA - Viale Epipoli, 108 - Tel. 0931.1847490 - siracusa@bricook.it

Brico Ok Italia
BRICOOK.IT

Scuole di respiro europeo

Scambi con l'estero per sviluppare valori e imprenditorialità

A Piazza Armerina ben 10 Erasmus grazie all'impegno e alle idee dell'Iis «Majorana Cascino»

Piazza Armerina fino al prossimo giugno è location europea che vede passeggiare nelle sue antiche e strette stradine studenti slovacchi, lituani, portoghesi, spagnoli, bulgari, polacchi, e di tante altre nazionalità, ospiti nelle famiglie degli studenti che frequentano l'Istituto più grande dell'Ennese: l'Iis «Majorana-Cascino», guidato dal dirigente scolastico Lidia Di Gangi, una scuola con innumerevoli opportunità di scambi all'estero. Iniziative sorrette economicamente da Bruxelles.

Al «Majorana - Cascino» ogni giorno si registrano eventi europei e internazionali importanti a cui partecipano gli studenti e gli insegnanti e fra i quali emergono quest'anno ben 10 Erasmus in partenariato con innumerevoli paesi europei. Ideatrice e redattrice delle progettazioni oltre che responsabile nella definizione e costituzione dei partenariati e coordinatrice, è la prof. Daniela La Mattina, referente Erasmus e progetti internazionali della scuola, che ha proposto tematiche europee cruciali e strategiche come la realizzazione di una cittadinanza europea nello sviluppo dei valori, «Ever», l'imprenditorialità, e metodi di insegnamento innovativi come il «Clil» e lo sviluppo delle soft skills, coinvolgendo tutti i settori dell'Istituto industriale e dei licei classico e scientifico: «Quasi tutti gli alunni e insegnanti della scuola - spiega la prof. Daniela La Mattina - sono stati coinvolti in più di 600 mobilità (6 partners per progetto per ben 10 partecipanti) in giro per l'Europa e nell'accoglienza. La scorsa settimana la scuola ha ospitato il progetto "Clil in Vet", misura specifica per i settori professionali e per il settore turistico, curato dai professori Armando Casanova, Maria Colajanni, Dina Mariggiò e Raffaella Arena. All'appello Slovacchia, Slovenia, Turchia, Portogallo, per apprendere l'approccio "Clil" nell'insegnamento delle materie professionali strettamente collegate al mondo del lavoro e alla realizzazione di un'azienda simulata su un percorso turistico che coinvolge i cinque sensi nella bella Sicilia».

Il progetto ha previsto anche vari workshop sul "Clil". «Non sono mancati momenti folkloristici rappresentativi della nostra terra di Sicilia - illustra il dirigente scolastico Lidia Di Gangi - per evidenziare il nostro prezioso patrimonio culturale, come l'accoglienza delle dame e cavalieri del Palio dei normanni, danze siciliane in costume e la ricostruzione di un tipico quadro vivente siciliano con carretto, paglia e contadini, nell'atrio della scuola incorniciato da tutte le bandiere europee e con l'inno europeo eseguito dai nostri studenti, oltre che momenti culinari tipici. Molti studenti e insegnanti nel frattempo si trovano in Grecia, Portogallo e Germania in un crocevia europeo progettuale altamente motivante».

MARTA FURNARI

UN MOMENTO DELL'ACCOGLIENZA PER LA FORMAZIONE ERASMUS ALL'IIS MAJORANA-CASCINO

Il futuro è nell'agricoltura

Anche Barrafranca nella «Filiera frutta in guscio siciliana» con grandi risultati nell'esportazione

La mandorla diventa prodotto di nicchia che ora aspira all'Igp

Barrafranca. La mandorla siciliana un alimento prelibato nelle tavole di ampie fasce di popolazione sportivi, salutaristi e che sta conquistando il mercato mondiale. A evidenziarlo i numeri che si stanno registrando nel centro dell'isola in cui la resa a ettaro cresce parimenti all'interesse del settore per cui la mandorla da coltura marginale è ormai considerata frutticola di pregio a cui si dedicano più "input" produttivi. Da anni alcune associazioni di produttori AproMas (Associazione produttori mandorla di Sicilia), associazioni produttori "La Mandorla" - la maggior parte di Barrafranca e Mazzarino - hanno creato un indotto importante. Da poco assieme ad altre province hanno aderito al nuovo coordinamento regionale della "Filiera frutta in guscio siciliana" di cui è presidente Ignazio Vassallo. Il coordinamento è sostenuto da Edy Bandiera, assessore regionale all'Agricoltura. «In Sicilia la mandorla vale 40-50 milioni di euro - afferma il presidente regionale di Apromas, Cateno Ferreri - cifre che cresceranno con l'entrata in piena produzione dei nuovi impianti». La peculiarità del prodotto sta suscitando l'azione della politica e quella imprenditoriale per l'istituzione del marchio Igp (Identificazione geografica protetta). Ma la mandorla siciliana non ha rivali neanche con la rinomata californiana.

«Non è nostro interesse e non abbiamo neanche le condizioni per raggiungere la California con le 2,5 tonnellate/ettaro - continua Ferreri - ma con i nostri 1,4 tonnellate/ettaro si differiscono anni luce per la totale assenza di aflatossine un elevatissimo contenuto di "Adhl" (il colesterolo buono) e tutte le altre qualità organolettiche e nutriceutiche che la scienza oggi più che mai riconosce. Infatti la mandorla oggi è un alimento per tutti e anche per vegani». Oggi le aziende dell'entroterra siciliano credono che nell'unione si possa dare al mercato di un prodotto di qualità. «Siamo una struttura che da garanzia - riferisce Rocco Selvaggio, presidente dell'Op "La mandorla" - e abbiamo già assunto un ruolo predominante nelle relazioni commerciali. Oggi contiamo, ma il numero è destinato a crescere, una trentina di soci e circa 100 aziende. L'adesione all'Op ci permette da un lato di abbattere alcuni costi di gestione grazie agli incentivi europei riconosciuti sulla base del proprio fatturato e dall'altro di poter avere una sola voce e poter interloquire con gli acquirenti».

«La mandorla è uno dei prodotti fiori all'occhiello dell'agroalimentare siciliano - afferma Salvatore Bongiovanni, imprenditore - e oggi vanta un giro di affari di oltre 20 milioni di euro. Siamo presenti sul territorio da parecchi decenni e seguiamo da vicino i produttori aiutandoli. Incentiviamo ogni iniziativa di aggregazione e stiamo ultimando una nuova area del nostro stabilimento in un'area di circa oltre 23 mila mq grazie anche ai fondi Psr al fine di chiudere totalmente la filiera con la trasformazione del prodotto». Un numero di fatturato destinato a crescere in un territorio abbastanza limitato che tocca la provincia di Enna e Caltanissetta ma che, per gli addetti ai lavori, aumenterà fino ad arrivare nel 2025-2030 a 100 milioni di euro. «Siamo certi che promuovere il comparto della frutta secca - dice Calogero Bongiovì, coordinatore provinciale per la filiera frutta secca - possa crescere superando tutte le difficoltà e realizzare un borsino regionale della frutta secca; non mancherà di intraprendere un dialogo con le istituzioni Palermo - Roma - Bruxelles per la costituzione di un Ocm della frutta secca da inserire con interventi specifici nel Psr».

RENATO PINNISI

IN ALTO I REFERENTI DELLE ASSOCIAZIONI

[I TESORI DELL'ENNESE]

Dall'Archeoclub di Aidone ripopola l'agorà con i figuranti che interpretano antichi abitanti

Morgantina rivive in estate

I volontari rappresentano scene quotidiane dei loro antenati

Nella foto di Erminio Gattuso i figuranti che personificando gli antichi abitanti del posto, animano i magici luoghi storici che fanno da cornice alle scene di vita quotidiana a Morgantina

AIDONE. Il 5 e il 6 agosto, in orario pomeridiano, l'agorà di Morgantina ospita l'evento culturale "Tra mito e... storia "Morgantina rivive, al quale l'Archeoclub "Aidone-Morgantina" ha dato sempre più visibilità nazionale ed europea, nell'intento di riaffermare il senso di appartenenza e l'importanza di quella ricchezza che è costituita dall'identità culturale di una comunità. Rivivendo il proprio passato, la comunità aidonese mantiene vive le radici storiche e culturali del proprio territorio, una riscoperta da cui partire per farne un'occasione di crescita culturale e sociale, di promozione dei luoghi anche al fine di un ritorno in termini turistici ed economici.

Dal Bouleuterion all'Ekklesiasterion, dal Macellum al Teatro, è tutto un pullulare di figuranti/volontari, che, personificando gli antichi abitanti del posto, animano questi magici luoghi storici che fanno da cornice alle scene di vita quotidiana rappresentate. Un tema conduttore ogni anno viene sapientemente sviluppato dietro un attento studio e ricerca di fonti storiche e di miti. Una tradizione che l'Archeoclub ha sviluppato e perfezionato, nel corso delle 14 edizioni, in stretta sinergia con il Polo museale di Morgantina e il Comune di Aidone. L'impegno è tanto e il lavoro di preparazione, nei laboratori attivati dall'Archeoclub, dura tutto l'anno: da quello sartoriale, per la realizzazione dei costumi ispirati al patrimonio iconografico del passato, alle pitture vasali e parietali dell'età antica, a quello scenografico, finalizzato all'allestimento dei vari ambienti con l'impiego di materiale povero e compatibile con il contesto, a quello teatrale per la rappresentazione dei "quadri della vita quotidiana" in cui vengono condotti, a gruppi, i turisti. La possibilità, offerta dal Polo, di partecipare all'evento, permettendo l'ingresso gratuito al sito, sicuramente è uno sprone in più per non perdere l'occasione, a quanti lo vorranno, di tuffarsi in questo posto ricco di storia e di cultura.

ANGELA RITA PALERMO

CONCESSIONARIA RENAULT RN MOTORS
AGRIGENTO Via Unità D'Italia, SN - Tel. 0922 603640 - CANICATTÌ - C.da Cuccavecchia, SN - Tel. 0922 855908 - CALTANISSETTA - C.da Savarino, SN - Tel. 0934 582250

Tutela dei beni monumentali

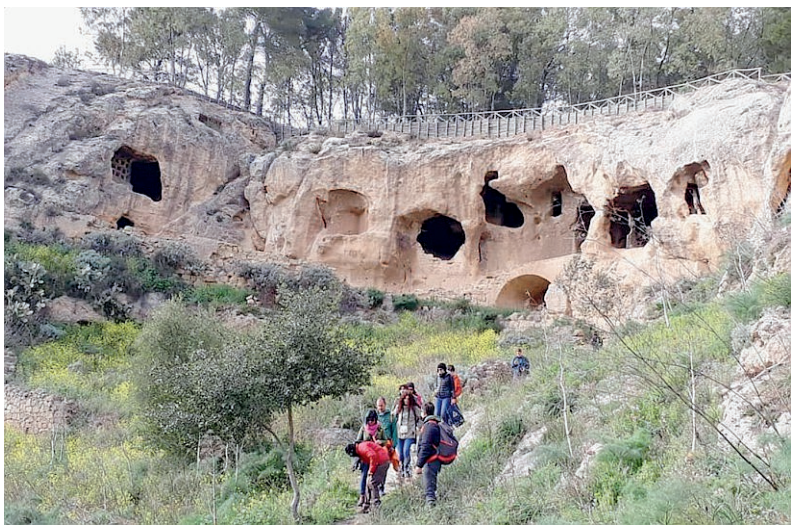
L'area antica fruibile grazie ai volontari

A Nicosia c'è un'associazione che da otto anni tutela il castello medievale e il parco urbano

NICOSIA. Un' associazione nata 8 anni fa con la finalità di tutela e promozione del castello medievale e del parco urbano, che però, da oltre 15 anni attende gli interventi di adeguamento alle norme di sicurezza. "Nicosiae castrum" è stata fondata da gruppo di giovani che avevano dato vita a un comitato spontaneo per la salvaguardia del castello e che, negli anni, ha organizzato eventi ed escursioni. Santino Barbera, che da qualche anno è il responsabile dell'ufficio Pastorale del turismo della Diocesi di Nicosia, da tempo mobilitava i ragazzi del quartiere che sorge alle pendici del castello, per ripulirlo e valorizzarlo, ma il suo impegno sociale è anche per l'accoglienza dei migranti. Nicosiae Castrum ha come finalità la valorizzazione e salvaguardia del castello, dell'area archeologica e monumentale e dell'intero quartiere di Santa Maria Maggiore che sorge ai piedi della fortezza.

I soci, tutti volontari periodicamente ripuliscono l'area e hanno reso fruibili le numerose grotte che si trovano interno ai ruderi. «Ci impegniamo a mantenere pulita l'area e garantire un servizio di guida ai visitatori sia per quanto riguarda l'area del castello, sia per la visita al quartiere. Inoltre - spiega Barbera - tra gli scopi statutari c'è anche l'organizzazione di eventi e manifestazioni in collaborazione con altre associazioni o enti, purché finalizzate alla promozione della zona e tra queste, ad esempio, la rievocazione storica della visita di Carlo V, organizzata dalla Moica, con il corteo che parte proprio dal castello». Barbera spiega che il punto di forza delle comunità è l'associazionismo, che deve essere prima di tutto un modo per diffondere l'importanza dell'impegno sociale e culturale: «Lo sviluppo sociale e culturale è legato alla storia di un territorio e salvaguardare cultura e tradizioni è un dovere morale di ciascuno. Auspichiamo che presto vengano anche effettuate campagne di scavi archeologici nell'area del castello che è ricchissimo di reperti, ma il volontariato è un'esperienza che serve anche a superare pregiudizi e a capire l'importanza dell'accoglienza». Barbera si è impegnato, anche attraverso il Centro giovanile della parrocchia Sant'Antonio Abate, nato per stimolare il confronto e il rispetto per gli altri, ad inserire i minori stranieri non accompagnati. «Sono nate belle amicizie perché attraverso il centro parrocchiale, sono state superate le diffidenze che spesso sono reciproche. I due centri di accoglienza sono stati chiusi, l'ultimo - spiega Barbera - un mese fa ma i ragazzi si sono inseriti nel contesto e hanno partecipato anche alle iniziative svolte al castello. Abbiamo mantenuto i contatti, anche con quelli che ormai sono maggiorenni e lavorano in altre città, e mi raccontano di come l'esperienza di accoglienza è servita loro ad inserirsi».

GIULIA MARTORANA

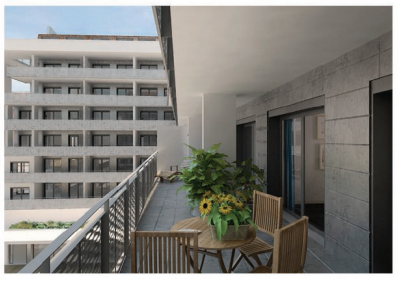


NELLE FOTO GRANDI LE ESCURSIONI A NICOSIAE CASTRUM; QUI SOPRA SANTINO BARBERA

A.G. SINERGIE RIDISEGNA
IL CENTRO DELLA CITTÀ
A CALTANISSETTA IN VIALE REGIONE

Dati Metrici:

Superficie totale: 11330mq
Superficie piazza: 700mq
7 Elevazioni fuori terra
1 piano sotterraneo
2 piani interrati
4 corpi scala e portinerie
Residenze 53 (8 tipologie)
Locali commerciali : 6
Autorimesse , varie superfici: 36
Stalli : 65
Posti auto esterni : 44



Immobile in classe "A", ubicato a Caltanissetta in Viale Regione di fronte lo stadio, già definito

Appartamenti di varia quadratura, posti auto ,locali commerciali, possibilità di mutuo bancario , rogito notarile immediato

(Es. appartamento composto da ampio ingresso, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, stanza ampio salone-soggiorno Euro 210.000,00 oltre IVA) .

Per Informazioni: Sede Legale Viale Regione Siciliana n. 7275 PALERMO
Tel. 091 6883126 - 091 6888189 - Cell. 348 6538651 - agsinergie@libero.it